

“L’amore di Cristo ci spinge”: non si tratta di uno spintone, di un atto violento per far valere le proprie ragioni, ma è la mano delicata e decisa di chi vede la nostra fatica, la condivide e, con dolce forza, ci solleva dalla nostra rassegnata sicurezza e ci rianima verso la meta, che è la vita nuova, luminosa e piena in Lui; sì, Gesù è la nostra speranza in cammino, la destinazione e il senso dei nostri giorni.

L’inizio delle attività parrocchiali, oggi, ci ripropone l’urgenza di ritrovare il valore della nostra fede e del nostro essere comunità cristiana; infatti una fede senza valore e senza futuro, basata solamente su eventi isolati e staccati dalla vita reale, rischia di alimentare illusioni e di cadere in comode incoerenze: così molti, che si professano cristiani, in realtà si adagiano in uno stile di vita quasi pagano, cioè pronto a servire e adorare all’occorrenza altre realtà apparentemente più utili e attuali (denaro, salute, sicurezza, social, piacere...); altri, che vorrebbero essere fedeli alla propria fede, si scontrano con le mille esigenze che la società impone (o che oggi appaiono indispensabili), e non riescono a mantenere gli impegni che la fede propone; altri infine pretendono dalla fede una rispondenza immediata ai propri bisogni, giudicando gli eventi con gli occhi chiusi e il cuore rattappito, forse ferito dal dolore o dalla paura.

Ma l’amore di Cristo non si arrende mai, perché Egli vuole dare a tutti la possibilità di scoprire (nuovamente!) il tesoro nascosto nel proprio cuore; il Catechismo per i bambini, la formazione per le famiglie, l’aiuto ai bisognosi, le tradizioni del paese, le iniziative parrocchiali, la preghiera fatta insieme e le celebrazioni liturgiche non sono altro che i segni disposti dal Signore per farci rivivere la gioia di sentirci amati e per spingerci a un amore “vero” per noi stessi, per i nostri cari, per il nostro paese, per la natura, per il mondo, un amore libero dalla paura e dall’ignoranza, un amore sincero perché umile e pronto ad imparare.

Partiamo dunque con la dolce e decisa spinta di Gesù: camminare vuol dire anche rischiare di cadere, di sbagliare, ma la grazia del Signore è più forte dei nostri sbagli, anzi proprio lì si manifesta la sua potenza; mettiamo a Lui di indicarci la strada, di richiamarci alla verità, di stimolarci alla carità; e poi aiutiamoci a vicenda, sosteniamo chi opera il bene concretamente e insieme combattiamo il male, abbandoniamo giudizi affrettati e paure paralizzanti, proponiamo novità e correzioni, preghiamo uniti e chiediamo al Signore il dono dello Spirito Santo per rimanere fedeli al Vangelo.

Dio benedica le famiglie, la Parrocchia, le famiglie religiose, chi dona e chi riceve, chi comanda e chi serve. Dio ci benedica tutti!

Genitori dei ragazzi delle medie

Il periodo della pre-adolescenza è uno dei più critici sia per chi lo vive in prima persona sia per chi è chiamato ad accompagnarlo/a nella vita e nella fede; la realtà di oggi si impone alla fragile personalità dei ragazzi/e con i suoi ritmi, con le sue attrattive e con le sue esigenze, i social affascinano e trascinano i loro cuori verso sentimenti che spesso essi non sanno né riconoscere e tantomeno governare; il corpo e la mente sono in loro a volte come schegge impazzite che travolgono tutto, fino a ferire gli altri e perfino sé stessi.

Il Vangelo, la persona di Gesù, la fede in Lui, sono la proposta che pensiamo possa dare luce e forza a genitori e figli in questa loro avventura: educare all'amore vuol dire anche lasciarsi educare all'amore, perché l'unico maestro dell'amore è proprio Gesù.

Anche quest'anno ai ragazzi delle medie viene proposto un percorso di catechismo, che speriamo sia condiviso con le loro famiglie: per questo invitiamo i genitori interessati a ritrovarsi per decidere insieme alle catechiste tempi e modalità. Appuntamento quindi

martedì 28 ore 21 a.s. Rocco

Cambia l'orario

Con il ritorno all'ora solare, cambia l'orario delle ss. Messe feriali e prefestive: da lunedì a sabato, alle ore 16.30 verrà recitato il s. Rosario e alle ore 17.00 inizierà la s. Messa. Rimane invariato l'orario delle ss. Messe festive.

Ottavario dei defunti

Sabato prossimo **1 novembre**, festa di Tutti i Santi (precetto), sarà celebrata la s. Messa alle **ore 11.30** a s. Giovanni; nel pomeriggio alle **ore 15.30** inizierà con **la s. Messa al Cimitero** l'Ottavario dei defunti, che consiste nella celebrazione quotidiana della s. Messa presso la cappella del Cimitero sempre alle 15.30. Come già sapete alla visita del Cimitero in questi giorni è associata la possibilità **dell'Indulgenza Plenaria** per i propri cari defunti, nelle consuete modalità: confessione sacramentale, Comunione, recita del Credo e preghiera secondo le intenzioni del Papa.

Mentre invito a prendere visione degli orari nell'ultima pagina, ricordo che alla sera del 1 novembre (sabato) verrà celebrata per la Festa di Tutti i Santi anche la s. Messa alle ore 17.00, valida comunque per il precetto domenicale.

Nei giorni successivi (**dal 3 al 7 novembre**) la s. Messa al Cimitero sostituirà quella a s. Giovanni, che non sarà quindi celebrata; sabato 8 novembre invece sarà celebrata regolarmente la s. Messa alle ore 17.00.

GESU' CRISTO NOSTRA SPERANZA



Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi rifletteremo su come la risurrezione di Cristo può guarire una delle malattie del nostro tempo: la **tristezza**. Invasiva e diffusa, la tristezza accompagna le giornate di tante persone. Si tratta di un sentimento di precarietà, a volte di disperazione profonda che invade lo spazio interiore e che sembra prevalere su ogni slancio di gioia.

La tristezza sottrae senso e vigore alla vita, che diventa come un viaggio senza direzione e senza significato. Questo vissuto così attuale ci rimanda al celebre racconto del Vangelo di Luca sui due discepoli di Emmaus. Essi, delusi e scoraggiati, se ne vanno da Gerusalemme, lasciandosi alle spalle le speranze riposte in Gesù, che è stato crocifisso e sepolto. Tutto sembra perduto. Occorre tornare alla vita di prima, col profilo basso, sperando di non essere riconosciuti. A un certo punto, uno sconosciuto si accosta e si mostra interessato alle cose che loro stanno dicendo. Il testo dice che i due *«si fermarono, col volto triste»*: una tristezza integrale, sul loro viso traspare la paralisi dell'anima. Gesù li ascolta, lascia che sfoghino la loro delusione. Poi, con grande franchezza, li rimprovera di essere *«stolti e lenti di cuore»*, e attraverso le Scritture dimostra che il Cristo doveva soffrire, morire e risorgere. Nei cuori dei due discepoli si riaccende il calore della speranza, e allora, quando ormai scende la sera e arrivano alla meta, invitano il misterioso compagno a restare con loro finché Egli si manifesta nello spezzare il pane. Poi tornano dagli altri ad annunciare: *“Il Signore è veramente Risorto”*. In questo avverbio, *veramente*, si compie l'ap-prodo certo della nostra storia di esseri umani. Non a caso è il saluto che i cristiani si scambiano nel giorno di Pasqua. Gesù non è risorto a parole, ma con i fatti, con il suo corpo che conserva i segni della passione, sigillo perenne del suo amore per noi. La vittoria della vita non è una parola vana, ma un fatto reale, concreto.

La gioia inattesa dei discepoli di Emmaus ci sia di dolce monito quando il cammino si fa duro. È il Risorto che cambia radicalmente la prospettiva, infondendo la speranza che riempie il vuoto della tristezza. Nei sentieri del cuore, il Risorto cammina con noi e per noi. Testimonia la sconfitta della morte, afferma la vittoria della vita, nonostante le tenebre del Calvario. La storia ha ancora molto da sperare in bene. Riconoscere la Risurrezione significa cambiare sguardo sul mondo: tornare alla luce per riconoscere la Verità che ci ha salvato e ci salva. Sorelle e fratelli, restiamo vigili ogni giorno nello stupore della Pasqua di Gesù risorto. Lui solo rende possibile l'impossibile! (*papa Leone XIV, udienza del 22 ottobre*)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentesima settimana del Tempo Ordinario e Seconda del Salterio

<p>Domenica 26 ottobre 30^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Il pubblicano tornò a casa giustificato, a differenza del fariseo.</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p> <p>11.30 (s. Giovanni) ROCCHETTI LUIGI E MARGHERITA SALIMBENI GIULIANO (anniv.)</p>
<p>Lunedì 27 ottobre</p> <p><i>Questa figlia di Abramo non doveva essere guarita nel giorno di sabato?</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) ANIME DEL PURGATORIO</p>
<p>Martedì 28 ottobre Ss. Simone e Giuda</p> <p><i>Ne scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni)</p>
<p>Mercoledì 29 ottobre</p> <p><i>Verranno da oriente a occidente e siederanno a mensa nel regno di Dio.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) MARIA, GIOVANNI E NAZARENO</p>
<p>Giovedì 30 ottobre</p> <p><i>Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) ONOFRI ASSUNTA (anniv.) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 31 ottobre</p> <p><i>Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito di sabato?</i></p>	<p>16.30 Rosario</p> <p>17.00 (s. Giovanni) MARINI GIUSEPPE</p>
<p>Sabato 1 novembre TUTTI I SANTI</p> <p><i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) PIRRI LAURA</p> <p>15.30 (Cimitero) BUZI PIETRO ANGELA, ANDREINA, NANDO E LEONARDO</p> <p>17.00 (s. Giovanni) GIAMPIERO</p>
<p>Domenica 2 novembre COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</p> <p><i>Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.</i></p>	<p>11.30 (s. Giovanni) TUTTI I DEFUNTI</p> <p>15.30 (Cimitero) TUTTI I DEFUNTI</p>